



Scheda 2

AMBITO EVANGELIZZAZIONE

TEMPO DELLA PREGHIERA

Mentre siamo chiamati ad abbracciare questo cammino sinodale del Sinodo 2021-2023, questa preghiera invita lo Spirito Santo ad operare in noi affinché possiamo essere una comunità e un popolo di grazia.

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

TEMPO DELL'ASCOLTO

Dagli Atti degli Apostoli (16, 25-34)

Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gridò forte: "Non farti del male, siamo tutti qui". Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: "Signori, che cosa devo fare per essere salvato?". Risposero: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

(cfr. Immagine biblica proposta in Ripartiamo da Cristo, Orientamenti pastorali per l'anno 2021/2022)

Dall'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium (nn. 127-128)

Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada.

In questa predicazione, sempre rispettosa e gentile, il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola, sia con la lettura di qualche passo della Scrittura o in modo narrativo, ma sempre ricordando l'annuncio fondamentale: l'amore personale di Dio che si è fatto uomo, ha dato sé stesso per noi e, vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia. È l'annuncio che si condivide con un atteggiamento umile e testimoniale di chi sa sempre imparare, con la consapevolezza che il messaggio è tanto ricco e tanto profondo che ci supera sempre. A volte si esprime in maniera più diretta, altre volte attraverso una testimonianza personale, un racconto, un gesto, o la forma che lo stesso Spirito Santo può suscitare in una circostanza concreta. Se sembra prudente e se vi sono le condizioni, è bene che questo incontro fraterno e missionario si concluda con una breve preghiera, che si colleghi alle preoccupazioni che la persona ha manifestato. Così, essa sentirà più chiaramente di essere stata ascoltata e interpretata, che la sua situazione è stata posta nelle mani di Dio, e riconoscerà che la Parola di Dio parla realmente alla sua esistenza.

TEMPO DELLA NARRAZIONE

Ognuno risponde a una o più di queste domande. Ha pochi minuti a sua disposizione.

Poiché siamo tutti discepoli missionari e ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa.

- Cosa ci frena a essere pienamente attivi nella missione? Quali aree di missione stiamo trascurando?
- La catechesi è esercitata in una logica di corresponsabilità e attenzione verso ogni età e momento della vita? Essa è ancora nozionistica o capace di coinvolgere il vissuto delle persone coinvolte? In che modo?
- Come la comunità parrocchiale si prende a cuore della formazione dei laici (dai bambini e ragazzi fino agli adulti) e, in particolare di quelle figure che rivestono ruoli di responsabilità?

Si possono rileggere più in profondità queste narrazioni e rispondere a queste domande:

Queste narrazioni

- Cosa hanno provocato in noi?
- Quali ferite hanno fatto emergere?
- Quali intuizioni hanno suscitato?

E infine si cerca di cogliere i frutti da condividere:

In queste esperienze risuona la voce dello Spirito:

- Che cosa ci sta chiedendo lo Spirito?
- Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere?
- Quali cammini si aprono per la nostra comunità parrocchiale e per la nostra diocesi?

Preghiera del Padre Nostro e conclusione dell'incontro.